

Concorso Internazionale di Poesia e Teatro Castello di Duino

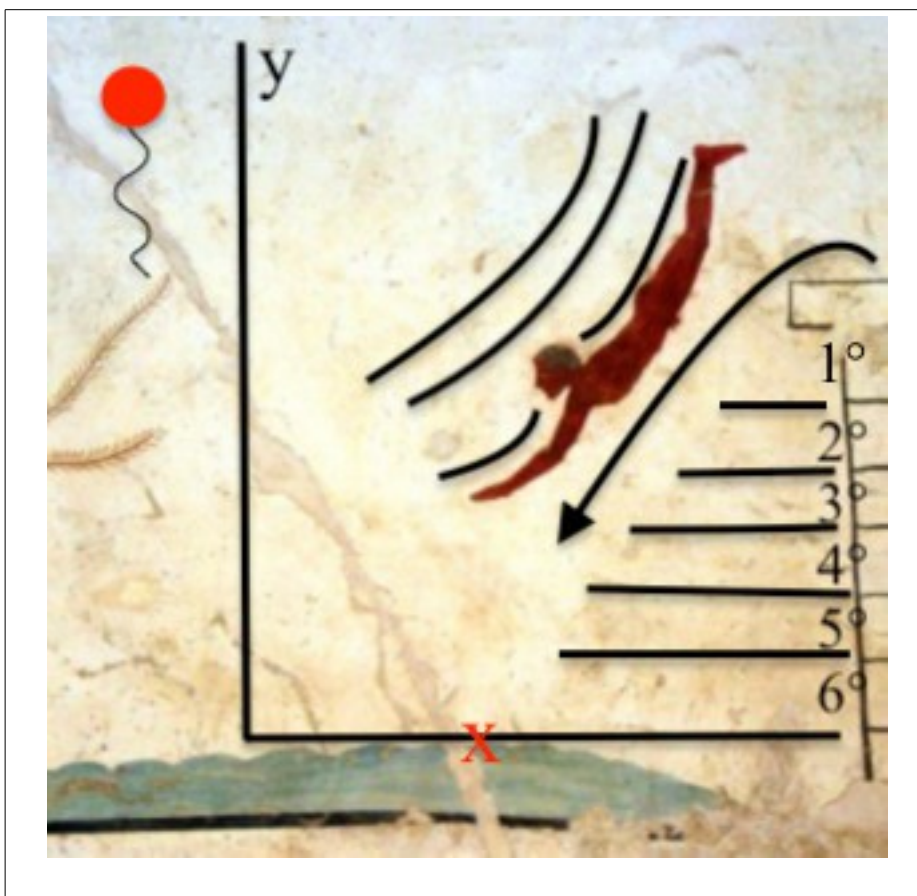
XVI Edizione - 2020

III sezione: scuole

PROGETTO: DISCIPULUS FABER

Antologia Poetica

(poesie premiate)



classe 2 A - scuola secondaria di 1° grado «Giacomo Bresadola» - I. C. Trento 5

Referente didattico: prof. Vittorio Caratozzolo

Giulia Caterina

IL BUIO DELL'UOMO (*spiritual*)

Ma perché Signore
a noi tocca il dolore?

Ma perché Signore
non posso invocare il tuo nome,
quando il bisogno mi implode nel petto?

Ma perché Signore
la vita nostra invisibile è agli occhi dei mostri,
le belve feroci,
che in mandrie calpestano i nostri corpi,
i nostri diritti, la nostra speranza?

Ma perché Signore
il nostro amore nessuno vuole?
Sarà forse per la cenere sui nostri corpi.
Sarà forse per l'albero che perse le foglie quando arrivò il padrone.

Si sentono passi.

Fratello, Signore,
più provocherai dolore e morte
più nutrirai il mostro in te.
Se si ribellerà non avrà pietà per nessuno
perché solo dolore e morte avrà conosciuto.

Vedo solo buio.
Lo sento.

Alice

NOI POSSIAMO

Io... non sono niente
questo lo dicono tutti,
e adesso:
cosa sono?
Nessuno.
L'idea ha intaccato i miei pensieri,
(alternativa a "ma forse")
non devo per forza controllare tutto.
Sento le briglie del mio destino scivolare via,
ma forse non devo per forza controllarlo...
Ho tenuto a freno la mia passione finora,
Scorre...
anche se allento la presa.
È meglio liberarla,
in modo che scorra e fluisca libera.

Credo che qualcosa in me ci sia,
ora, lo so.
Sono sicura che se volessi potrei volare,
potrei correre e buttarmi...
rotolare giù per la montagna tortuosa e...
Ritrovarmi.
Trovare chi sono io,
magari non ora,
ma adesso so che c'è qualcosa,
e quel qualcosa lo sto costruendo io, adesso.
Perché...
noi siamo unici:
possiamo creare
possiamo distruggere.

IN UNA POESIA

Il dolore in una poesia,
il rifugio in una poesia,
l'amore in una poesia,
la speranza in una poesia.

Ragazze oppresse
"diversi" rifiutati
scienziati ignorati
schiavi maltrattati
innamorati sconfortati
soldati lontani.

Tutti, al mondo,
conosciuti e anonimi,
una ragione per scrivere poesie
l'abbiamo ognuno.

A lei dedichiamo dolore,
in lei cerchiamo rifugio,
con lei speriamo amore,
a lei chiediamo speranza.

Paula

AMARE È CREARE

Amore,
niente di più bello,
niente di più doloroso,
niente di più triste.

La più grande fonte d'ispirazione:
nel tempo e nello spazio,
ha portato donne e uomini
a creare capolavori.

Tragedie son successe,
per tanti cari amori,
tra notti buie e giorni chiari,
passati senza amare.

Amore,
porta alla pazzia,
eppure può guarirla,
porta alla gioia,
e poi la fa appassire.

Amore,
crea una melodia,
che si infonde nel cuore,
ma pian piano può sbiadire.

Amore,
sinonimo di progresso e scienza,
può anche essere una barriera,
un rifugio dalla sofferenza.

Ogni poema,
ogni romanzo,
scritto con passione,
in sé racchiude il senso dell'amore.

POESIA PREMIATA

Davide

IERI COME OGGI

*Respiro di sale, remi che sbattono contro onde immense
inerme vado avanti con la sola forza dei pensieri
un futuro libero
che nella mia mente s'inseguono veloci come questa nave
non so più che fare, in viaggio per le lussureggianti Indie
senza la sicurezza di arrivare e riposare sotto un albero.
Io remo, remo, solo questo devo fare
i miei compagni urlano per il dolore delle frustate.*

*Mi ricordo casa mia
coltivavo, non navigavo
prima plasmavo l'argilla
ora solo i miei pensieri...*

*questo popolo uccide o prende schiavi
ma è così che siamo umani?
In viaggio da mesi senza una tregua
sento la vedetta urlare, dice una semplice parola:
terra!*

*Tutti si alzarono in piedi per festeggiare
ma poi l'acqua iniziò a entrare,
e noi, liberi nati, incatenati affogammo.
È così che muore un essere umano,
ieri come oggi.*

Jacopo

UOMO CONTRO UOMO

Un lamento soffocato dal fumo
sale dalla foresta amazzonica,
bruciata, annientata, sacrificata
per un progresso
ingiusto, illusorio e disumano
che toglie il respiro al pianeta Terra.
Nel cuore della foresta
uomini senza cuore abbattono incessantemente
il polmone del Pianeta
per costruire autostrade e città
senza alcuna pietà né rispetto
cacciano gli indigeni dalla loro “casa”.
Diversi, fieri e coraggiosi
essi vivono in simbiosi e in armonia con madre natura
di nuovo costretti a combattere
per la loro foresta , la loro civiltà, la loro vita,
per non farsi privare della libertà.
Nel nome del progresso l’uomo commette
tante brutalità, malvagità, sopraffazioni.
Da millenni la storia è sempre la stessa:
Homo Faber contro Homo Faber.

POESIA PREMIATA



Vittorio

L'UOMO E IL SUO TALENTO

*L'uomo e il suo talento
corrono nel vento
mano nella mano
come il cielo e la terra
senza lasciarsi mai
fino a quando la vita
non li spinge a tuffarsi
nell'oceano del tempo.*

POESIA ISCRITTA AL CONCORSO

Concorso Internazionale di Poesia e Teatro Castello di Duino
XVI Edizione - 2020
III sezione: scuole

PROGETTO: DISCIPULUS FABER
Antologia Poetica

CLASSE II A

PROF. VITTORIO CARATOZZOLO

Scuola secondaria di 1° grado «Giacomo Bresadola» - I. C. Trento 5

vittorio.caratozzolo@istitutotrento5.it

DIRIGENTE SCOLASTICO: DOTT. MICHELE ROSA

via del Torrione, 2 - 38122 Trento

ANNO SCOLASTICO 2019-20

